



Francesca Grilli e Teresa Macrì
in conversazione con Anna Zinelli

Performare in assenza



Francesca Grilli è un'artista visiva la cui ricerca utilizza un linguaggio multidisciplinare con una particolare attenzione per la dimensione performativa, indagando il concetto del corpo nel suo rapporto con la ciclicità della vita. Ha partecipato a numerosi festival di performance art ed esposto in personali e collettive internazionali in musei ed istituzioni come Baltic Circle, Helsinki (2020); Santarcangelo Festival, Santarcangelo - Rimini (2019-2017); Palais de Tokyo, Parigi (2017); Serralves Foundation, Porto (2017); Van Abbemuseum, Eindhoven (2017-2015); Centrale Fies, Fies - Trento (2017 - 2006); MAXXI, Roma (2016); Padiglione Italia, 55. Biennale Arte di Venezia (2013); MADRE, Napoli (2011); Serpentine Gallery, Londra (2009); MAMbo, Bologna (2010), Manifesta 7, Bolzano (2008).

Teresa Macrì è critica d'arte, curatrice indipendente, scrittrice e insegna "Fenomenologia delle arti contemporanee" all'Accademia di Belle Arti di Roma. La sua ricerca è legata alla teoria critica contemporanea e all'indagine dei Visual Studies. Collabora con diverse testate tra cui "Il Manifesto". Tra le sue pubblicazioni si possono menzionare *Slittamenti della performance, vol.1* (Postmedia Books, 2020); *Fallimento* (Postmedia Books, 2017), *Politics/Poetics* (Postmedia Books, 2014), *In the Mood for Show* (Meltemi, 2008), *Postculture* (Meltemi, 2002), *Cinematiche del desiderio* (Costa & Nolan, 1998), *Il corpo postorganico* (Costa & Nolan, 1996, ried. 2006).

La conversazione intende proporre una riflessione sulle implicazioni della pandemia sul linguaggio performativo, guardando anche al rapporto che è venuto a instaurarsi con la narrazione digitale e considerando questa tematica da un duplice punto di vista: quello di un'artista e quello di una critica a curatrice.

In particolare Francesca Grilli si sofferma sulla rideclinazione del progetto *The Forgetting of Air*, performance che avrebbe dovuto essere proposta a Kunst Meran Merano Arte nell'ambito della mostra curata da Christiane Rekade *Risentimento / Ressentiment*. La performance, annullata a causa della pandemia, avrebbe dovuto proporre una riflessione sui flussi migratori a partire dalla condivisione tra persone di differenti provenienze dell'elemento più basilare per ognuno: il respiro. Pur non trattandosi di un progetto non realizzato, in quanto già proposto in altre sedi espositive, il lavoro – riletto dall'artista in forma di racconto, di ricerca, costruito a partire da un confronto su Skype (*How to breathe: instructions for forgetting the air*) – rappresenta un interessante caso di studi sulle risposte messe in atto alla problematica del performare non in presenza. Il fine non era quello di ricreare il lavoro, di per sé non replicabile “in assenza”, ma di mantenere una forma di vicinanza, di comunità. L'artista parla inoltre delle modalità attraverso cui ha ripensato il progetto *Sparks*, anche in questo caso basato sul contatto – in particolare attraverso la lettura della mano – sviluppato immediatamente prima e durante la pandemia, Teresa Macrì si è confrontata invece con il linguaggio performativo su un piano teorico e di ricerca; inoltre, uno dei temi al centro dei suoi studi concerne il “fallimento” – argomento centrale per MoRE e ricorrente all'interno di questo convegno – non in senso negativo ma come momento di confronto, negoziazione e quindi anche libertà in antitesi alla dimensione ostentativa del successo. Nel suo intervento si sofferma su come la situazione pandemica, letta come un'occasione mancata di un più ampio ripensamento del sistema dell'arte (ad esempio del sistema fiere), abbia agito sulle ricerche artistiche. Tra gli esempi di strategie messe in atto in questo contesto si sofferma in particolare su due progetti performativi di Nico Vascellari. Con *DOOU* l'artista ha proposto un'azione di 24 ore sul canale YouTube di CODALUNGA, basata sulla reiterazione continua della frase *I trusted you*. *IONOI* sono state invece una serie di “performance domestiche”, proposte in ogni regione italiana, trasmesse parallelamente su YouTube e poi confluite in un documentario.

Anna Zinelli

